

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE  
Dott. Domenico Nese

IL SEGRETARIO  
dr. Andrea D'Amore



# COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 22 del 29/01/2013

### ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Li

20 FEB. 2013

IL SEGRETARIO  
Dr. Andrea D'Amore

### ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

20 FEB. 2013

ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.

Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li

20 FEB. 2013

IL SEGRETARIO  
dr. Andrea D'Amore

OGGETTO: Richiesta Istituzione distaccamento Polizia Stradale.

L'anno duemilatredecim il giorno ventinove del mese di gennaio, alle ore 19,00 nella sala dell'ex Pretura del Comune di Capaccio. Alla prima convocazione, in seduta ordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
VOZA Italo	SI		LONGO Francesco	SI	
NESE Domenico	SI		MONTEFUSCO Marilena	SI	
CIUCCIO Roberto	SI		CETTA Pasquale	SI	
MAZZA Pasquale	SI		SICA Francesco	SI	
PAOLILLO Maurizio	SI		VOZA Roberto	SI	
SABATELLA Luca	SI		TOMMASINI Arenella Giuseppe	SI	
PAGANO Carmelo	SI		DE CARO Gennaro	SI	
MARANDINO Leopoldo	SI		TARALLO Franco	SI	
FARRO Luciano	SI				

Sono presenti gli assessori: RAGNI, BARRETTA, DI LUCIA

Consiglieri

Presenti n. 17  
Assenti n. ///

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. dott. Domenico Nese, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore. La seduta è pubblica.

Relaziona l'argomento il Vice Sindaco Ragni che allega documento.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito l'intervento del Vice-Sindaco;

Dato atto:

Che il panorama complessivo della criminalità organizzata in Italia appare caratterizzato dalla perdurante presenza delle tradizionali forme di criminalità organizzata di tipo mafioso, anche se risulta sempre maggiore lo spazio occupato da altri gruppi criminali, per lo più su base etnica.

Nelle prime le tradizionali associazioni di tipo mafioso, forti di un pregnante controllo del territorio, gestiscono direttamente le principali attività illecite, mentre la presenza dei nuovi gruppi su base etnica appare orientata a specifici contesti geografici (ad esempio, la fascia costiera adriatica per i sodalizi albanesi) ovvero ad attività marginali (ad esempio, nel casertano la gestione della prostituzione e del caporalato da parte di sodalizi nigeriani e di altre etnie africane) o ad alto rischio (trasporto e spaccio di droga).

Il "Rapporto sulla criminalità in Italia. Analisi. Prevenzione. Contrasto" ci mostra uno spaccato della realtà nazionale e locale variegato a seconda sia del territorio su cui incide e sia per la tipologia di delittuosità attuata, ma in merito ai crimini legati all'uso di sostanze stupefacenti (spaccio, trasporto di merce) è possibile affermare che questo mercato è nelle mani di gruppi stranieri, infatti il 60% dei denunciati provengono dall'area del Maghreb (Tunisia, Marocco, Algeria) e dall'Albania.

Come evidenziato dal rapporto annuale sulla criminalità organizzata è possibile notare che nella Provincia di Salerno operano vari gruppi criminali di provenienza napoletana, che hanno puntato particolarmente l'attenzione su alcune zone della provincia ed in particolare sulla Piana del Sele. Dove nell'ultimo anno sono stati molteplici di interventi delle Forze dell'Ordine per sospette infiltrazioni camorristiche.

Tornano a crescere i reati in Italia con Salerno che si colloca al 72 posto tra le regioni italiane, secondo i dati del Ministro dell'Interno, collocandosi tra le 15 regioni che nell'anno 2011 hanno fatto registrare un aumento dei fatti delittuosi e il totale dei delitti ha superato quota di due milioni 760mila, collocandosi tra le 15 province che hanno fatto registrare un incremento maggiore di reati rispetto al 2010 (+11,6%), la provincia di Salerno ha, comunque, fatto registrare un incremento di reati dell'8,2%, il ventiduesimo in Italia, rispetto ai dati precedenti. Un incremento maggiore di quello registrato nel napoletano, + 6,1%, 43esimo posto, ma lo stesso della provincia di Roma.

Questi dati resi noti dal Ministero dell'Interno registrano una situazione che sul territorio già è avvertita dai cittadini, che hanno il chiaro sentore delle problematiche esistenti e fortemente necessitano di un forte presidio sul territorio che possa accompagnare e risolvere questo grave momento.

Al di là dei confini strettamente territoriali, il Comune è distante poche decine di Km da aree fortemente segnate da organizzazioni criminali che intravedono, nello sviluppo della Piana, una zona da carpire per l'espansione dei traffici illeciti; in particolare per le sostanze stupefacenti, riciclaggio di denaro ed altro, senza dimenticare che diversi comuni di questa fascia costiera nel periodo invernale sono culle di ospitalità per latitanti, alcuni di essi personaggi di spicco appartenenti all'hinterland napoletano e dell'agro nocerino-sarnese.

Altro fenomeno che merita di essere evidenziato riguarda il caporalato ancora presente nelle nostre zone e lo sfruttamento della prostituzione.

Quest'ultimo reato è fortemente presente su tutto il litorale rendendo pressoché impraticabile, in particolar modo nel periodo autunno inverno, la fascia costiera. Inoltre è da segnalare che l'aumento incontrollato della popolazione extracomunitaria ha fatto sì che vi sia stato un notevole incremento di reati contro il patrimonio nonché di reati ed illeciti amministrativi che riguardano la circolazione stradale. Si pensi, a tale proposito, quanti di essi conducono veicoli senza avere la patente, senza l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile o addirittura in stato di ebbrezza alcolica.

Tali fenomeni sono ancor più evidenti nel periodo estivo quando la popolazione passa da 23.000 abitanti a circa 100.000, essendo l'area in oggetto contrassegnata da un elevatissimo grado di attrattività da un punto di vista turistico-culturale ed enogastronomico.

La percezione che la popolazione riceve, in ordine a fatti reato che quotidianamente si verificano, è elevatissima. Il turbamento ed il timore per la sicurezza pubblica sono sentimenti vivi nella popolazione che, ovviamente, non può esimersi dal richiedere una maggiore presenza di forze dell'ordine che, quotidianamente, attraverso pattugliamenti, controlli ed altre attività di prevenzione e repressione, possano restituire tranquillità all'aggregato sociale.

Al momento il Comune è rappresentato da circa 15 agenti di Polizia Locale e da due caserme di Carabinieri di cui una è di stanza al Capoluogo.

Ovviamente le forze in campo sono impari e, nonostante il sacrificio e l'impegno quotidiano, esse non riescono a garantire tutti gli interventi richiesti.

Per quanto innanzi, poiché molti reati si verificano utilizzando la strada, sarebbe opportuno istituire nel Comune un Distaccamento di Polizia Stradale che, attraverso specifici controlli, possa limitare la circolazione di coloro che, con l'uso di auto, arrechi direttamente o indirettamente danno alla popolazione residente e non residente.

A tale proposito giova ricordare che il commercio e l'esportazione dei tanti prodotti di pregio esistenti sul territorio, in special modo il carciofo e la mozzarella Dop, hanno notevolmente incrementato il traffico commerciale facendo di conseguenza aumentare il numero degli incidenti stradali. Da non trascurare, inoltre, la nascita del nuovo Porto a Salerno ed il prevedibile incremento dell'aeroporto di Pontecagnano che pure porteranno sulle strade un sicuro incremento di mezzi di vario genere. Sarebbe, quindi, importante la presenza di un organo di specifica professionalità che possa intervenire non solo nel quotidiano ma anche in casi specifici.

A tale fine il Comune ha individuato nella contrada Licinella (la più popolosa), dopo Capaccio Scalo (dove insiste la Caserma dei Carabinieri), uno stabile di circa 200 mq con annesso garage, impegnandosi in lavori di ristrutturazione e di adeguamento funzionali alle specifiche esigenze.

RITENUTA l'iniziativa meritevole di massimo sostegno al fine del potenziamento della presenza di Forze dell'Ordine sul territorio comunale, ed in particolare della Polizia Stradale per il ruolo di prevenzione e repressione del crimine e di controllo della mobilità territoriale;

Visto il verbale della Commissione Consiliare Bilancio;

SENTITI gli interventi dei Consiglieri:

PAOLILLO: Ringrazia Amministrazione per ubicazione distaccamento alla Licinella.

DE CARO: Bene per la proposta, ma chiede potenziamento anche della Polizia Locale.

Proceduto alla votazione, resa per appello nominale, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente - consiglieri presenti n. 17, astenuti n. ///, votanti n. 17, voti favorevoli n. 17, voti contrari n. ///.

### DELIBERA

1. di formulare richiesta, per le motivazioni in preambolo, di istituzione del Distaccamento di Polizia Stradale nel Comune di Capaccio
2. di trasmettere il presente deliberato alla Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Salerno
3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Con separata votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: consiglieri presenti n. 17, astenuti n. ///, votanti n. 17, voti favorevoli n. 17, voti contrari n. ///, la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare le attività istituzionali.



**Comune di Capaccio**  
(Provincia di Salerno)

*Capaccio, li*

*Prot. N.*

### **1. Il Territorio.**

Il Comune di Capaccio si estende per 112,02 Km<sup>2</sup>. (fonte: Comuni Italiani) e confina con i Comuni di Trentinara, Giungano, Agropoli ed il fiume Solofrone a Sud, con i Comuni di Roccadaspide e di Albanella ad Est, con il fiume Sele a Nord e con il Mar Tirreno ad Ovest.

Sul territorio comunali sono presenti le seguenti Contrade storicamente riconosciute ed inserite nello Statuto Comunale:

- Cafasso - Borgo Nuovo;
- Capaccio Scalo;
- Capo di Fiume;
- Gromola - Foce Sele;
- Paestum;
- Laura;
- Ponte Barizzo;
- Rettifilo - Vannulo;
- Spinazzo - Varco Cilentano;
- S. Venere;
- Scude (Scigliati, Tempa S. Paolo, Crispi)
- Capaccio Capoluogo;
- Torre di Mare, Licinella;
- Vuccolo Maiorano;
- Capaccio Capoluogo.

L'analisi dell'ambiente del comune di Capaccio ci permette di notare che coesistono vari sistemi tra di loro interdipendenti. Il territorio può essere diviso in tre fasce:

- il litorale
- la pianura,
- le colline e i monti.

Il litorale ha una lunghezza di ca. 13 Km di costa e denota un elevato valore naturalistico grazie alla presenza di ecosistemi rari. La spiaggia è composta da sabbia. L'arenile non è soggetto a forti fenomeni erosivi né all'abituale accumulo di alghe. Nel sistema litorale sono presenti le dune.

Nella zona retro - dunale è presente una estesa pineta di origine antropica, frammista a macchia mediterranea tipica.

Situata tra la pineta e i monti, la pianura di Capaccio costituisce vasta parte della Piana del Sele, una pianura di tipo alluvionale formatasi nel corso dei secoli grazie al fiume che l'attraversa (il Sele), la resa è molto elevata e questo consente un'agricoltura a rotazione non intensiva che ne fa un terreno perfetto per la produzione di molti prodotti tipici. Le colline e i monti si estendono al confine del territorio comunale e comprendono il 15% della parte inserita all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Riserva di biosfera, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Quest'area di notevole pregio naturalistico è costituita da una vegetazione notevole e da una fauna rara.

Nel comune di Capaccio rilevanza mondiale ha il sito archeologico di Paestum, riconosciuto "patrimonio dell'umanità" dall'UNESCO, che ogni anno è meta di numerosi turisti nazionali ed internazionali, che seguendo la via del "Grand Tour" continuano a venire sul suo territorio e ad apprezzarne le sue bellezze, non solo artistico-archeologiche, turistico - balneari ma anche enogastronomiche. Nel territorio comunale, infatti, ha sede la maggiore zona di produzione della "Mozzarella di Bufala Campana" della provincia di Salerno, prodotto enogastronomico insignito del D.O.P. e conosciuto in tutto il mondo. Inoltre, questo territorio è sede di molteplici prodotti agroalimentari (es. il carciofo ) riconosciuti come "eccellenze" della Campania.

In sintesi, si tratta con ogni evidenza di un territorio con un elevato grado di attrattività sia da un punto di vista culturale, imprenditoriale, enogastronomico, turistico – ricettivo e naturalistico.

## **2. La Popolazione**

La popolazione residente al 31 .12.2010 è di 22.300 unità (Fonte: Demo Istat), di cui il 19,43% sono minori di età compresa tra 0 e 18 anni; il 65,4% soggetti in età lavorativa. Il Comune di Capaccio è uno dei sette (7) della Provincia di Salerno in cui il saldo di crescita naturale è positivo, ossia il numero delle nascita supera quello delle morti, infatti, nel 2011 vi sono stati 244 nuovi nati a fronte di 197 morti, con un tasso di natalità pari all'8,5%. Questo può essere considerato un comune giovane, con un'età media di 40,3 a fronte della media provinciale pari al 41,3% (Fonte: Comuni Italiani). Il territorio comunale è caratterizzato da un tasso migratorio positivo pari al + 3,1%, che testimonia la capacità della zona di aumentare in modo costante il numero dei residenti. Questo fenomeno diviene significativo quando parliamo di cittadini stranieri provenienti da paesi extra comunitari, in questo caso il tasso di residenti stranieri è pari al 24% (dati bilancio demografico campano), dato questo che colloca Capaccio al primo posto tra i comuni della provincia di Salerno per numero di residenti stranieri, la cui percentuale su base provinciale è pari all'8,1 %.

Come si evince dal grafico l'aumento della popolazione residente ha un andamento positivo costante negli ultimi dieci anni, passando da poco più di 20.000 abitanti del 2001 a 22.300 del dicembre 2010.

L'andamento della popolazione straniera residente a Capaccio negli ultimi 10 anni è più che raddoppiata, passando da meno di 800 unità del 2004 alle 1.815 del 2011.

Gran parte d questi cittadini stranieri sono impegnati nell'agricoltura e nella zootecnia, come è possibile evincere da mia analisi delle aree geografiche di provenienza, e riescono a trovare in questo territorio il felice connubio tra possibilità lavorative e disponibilità di unità immobiliari.

### **3. La Residenzialità**

Nel Comune di Capaccio è possibile trovare un gran numero di abitazioni libere e/o seconde case, legate all'economia di tipo turistico - balneare presente nella zona. Molte di queste abitazioni restano vuote al termine della stagione estiva e costituiscono un'elevata offerta abitativa a medio basso costo. Infatti, durante il periodo invernale, nelle località a maggiore propensione turistica (le contrade della Laura, Torre di Mare e Licinella) è possibile percepire anche a colpo d'occhio come la maggior parte dei residenti siano stranieri, questo dovuto essenzialmente ai fitti bassi e alla felice collocazione di queste zone, che trovandosi sulla provinciale ed in pianura, consentono facili spostamenti in bicicletta e con i mezzi pubblici.

Dai dati forniti dal Comune di Capaccio si evince che durante il periodo estivo e durante i fine settimana il numero della popolazione presente arriva a quadruplicare, fenomeno questo maggiormente visibile nelle zone balneari ed in modo particolare nelle località di Licinella, Torre di Mare e Laura.

Questo fenomeno crea una situazione potenzialmente pericolosa, infatti è possibile verificare come in queste zone maggiori siano i problemi legati alla micro criminalità ed alle problematiche di integrazione. È da notare come sul territorio manchi un forte presidio, che possa rassicurare i residenti ed offrire un deterrente per azioni criminose. I residenti lamentano la difficoltà di vivere il proprio territorio con il calare del sole e, di sentirsi quasi costretti a muoversi in compagnia se a piedi o in macchina. Il senso di insicurezza sta pervadendo la quotidianità di chi vive in posti, che, se pur considerati non isolati, di fatto non consentono di godere appieno delle opportunità offerte dal vivere in una località così bella. Inoltre, questo senso di abbandono, che si avverte anche per le strade scoraggia fortemente gli investimenti ed il mercato immobiliare.

### **4.L'Economia legata all'agricoltura e al turismo**

L'attività agricola campana attualmente è svolta in numerose attività produttive di piccolissime dimensioni. Infatti, nonostante negli ultimi 20 anni si sia registrata una consistente flessione delle aziende con superficie inferiore a 5 ettari, esse rappresentano ancora l'86% delle aziende, con il 34% della superficie agricola totale (fonte: Ispettorato agrario).

La Campania, pur rappresentando soltanto il 4,5% del territorio nazionale, produce il 7% del reddito nazionale, occupando il primo posto tra le regioni meridionali. Pur disponendo di meno di un decimo della superficie agricola del Mezzogiorno, la Campania fornisce un quinto dell'intera produzione agricola meridionale (fonte: Ispettorato Agrario). All'interno dell'economia agricola campana il comparto zootecnico rappresenta uno dei settori portanti. Infatti, contribuisce per il 24% alla formazione del valore della produzione lorda vendibile regionale. Questo settore è d'estrema importanza non soltanto dal punto di vista economico, sociale ed occupazionale, ma anche dal punto di vista della salvaguardia territoriale di vaste aree collinari e montane.

Nel 1990 in Campania sono state censite 275.000 aziende agricole, zootecniche e forestali, con una superficie totale di 992.000 ettari. La SAU, con circa 663.000 ettari, rappresenta il 48,7% della superficie totale regionale.

L'agricoltura ricopre ancora una notevole importanza nella economia salernitana. Il 16 % della popolazione attiva lavora in questo settore, che produce il 6 % della ricchezza lorda provinciale (fonte: Camera di Commercio di Salerno).

In provincia di Salerno il 23 % del PLV (prodotto lordo vendibile) è assorbito dai prodotti zootecnici. Questo a riprova dell'importanza del settore agricolo e zootecnico in provincia.

Inoltre questi risultati contribuiscono a configurare la provincia di Salerno come una provincia a forte vocazione agricola ed anche l'economia del territorio di Capaccio è fortemente legata alla produzione agricola, alle aziende zootecniche, che in questa zona rappresentano l'eccellenza di un prodotto riconosciuto ed apprezzato in tutto il mondo: "La Mozzarella di Bufala Campana DOP", senza dimenticare il forte contributo all'economia locale portato sia dal turismo balneare, sia da quello storico archeologico. Questo è un territorio ricco di potenzialità economiche, che spesso si scontrano con una situazione sociale di insicurezza che mette a rischio gli investimenti economici.

Come è possibile notare dalla tabella sottostante, elaborata sui dati di Italiapedia.it, il numero di imprese presenti sul territorio comunale nell'arco di un decennio ha visto una crescita notevole degli investimenti pubblici, dei servizi, dell'industria e dell'artigianato, con un unico calo nel campo del commercio.

**INDICATORI ECONOMICI** (numero di imprese/aziende per settore e percentuale di variazioni)

	1991	2001	% Variazione '91/'01
Industria	202	265	31,19%
Commercio	530	513	-3,21%
Servizi	410	639	55,85%
Artigianato	261	303	16,09%
Istituzionali	15	70	366,67%

Il territorio comunale è molto esteso e la molteplicità di produzioni rappresenta un forte attrattore di interessi, non tutti legali e, senza un presidio costante del territorio da parte delle forze dell'ordine può essere messo a rischio l'intero comparto economico della zona. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad episodi di infiltrazioni camorristiche nel tessuto economico produttivo e nella società a tutti i livelli. Le attività economicamente remunerative possono essere interessate da fenomeni di riciclaggio economico.

### **5. Statistiche nazionali su problematiche reati**

Il panorama complessivo della criminalità organizzata in Italia appare caratterizzato dalla perdurante presenza delle tradizionali forme di criminalità organizzata di tipo mafioso, anche se risulta sempre maggiore lo spazio occupato da altri gruppi criminali, per lo più su base etnica.

Nelle prime le tradizionali associazioni di tipo mafioso, forti di un pregnante controllo del territorio, gestiscono direttamente le principali attività illecite, mentre la presenza dei nuovi gruppi su base etnica appare orientata a specifici contesti geografici (ad esempio, la fascia costiera adriatica per i sodalizi albanesi) ovvero ad attività marginali (ad esempio, nel casertano la gestione della prostituzione e del

caporalato da parte di sodalizi nigeriani e di altre etnie africane) o ad alto rischio (trasporto e spaccio di droga).

Il “Rapporto sulla criminalità in Italia. Analisi. Prevenzione. Contrasto” ci mostra uno spaccato della realtà nazionale e locale variegato a seconda sia del territorio su cui incide e sia per la tipologia di delittuosità attuata, ma in merito ai crimini legati all’uso di sostanze stupefacenti (spaccio, trasporto di merce) è possibile affermare che questo mercato è nelle mani di gruppi stranieri, infatti il 60% dei denunciati provengono dall’area del Maghreb (Tunisia, Marocco, Algeria) e dall’Albania.

Come evidenziato dal rapporto annuale sulla criminalità organizzata è possibile notare che nella Provincia di Salerno operano vari gruppi criminali di provenienza napoletana, che hanno puntato particolarmente l’attenzione su alcune zone della provincia ed in particolare sulla Piana del Sele. Dove nell’ultimo anno sono stati molteplici di interventi delle Forze dell’Ordine per sospette infiltrazioni camorristiche.

Tornano a crescere i reati in Italia con Salerno che si colloca al 72 posto tra le regioni italiane, secondo i dati del Ministro dell’Interno, collocandosi tra le 15 regioni che nell’anno 2011 hanno fatto registrare un aumento dei fatti delittuosi e il totale dei delitti ha superato quota di due milioni 760mila, collocandosi tra le 15 province che hanno fatto registrare un incremento maggiore di reati rispetto al 2010 (+11,6%), la provincia di Salerno ha, comunque, fatto registrare un incremento di reati dell’8,2%, il ventiduesimo in Italia, rispetto ai dati precedenti. Un incremento maggiore di quello registrato nel napoletano, + 6,1%, 43esimo posto, ma lo stesso della provincia di Roma.

Questi dati resi noti dal Ministero dell’Interno registrano una situazione che sul territorio già è avvertita dai cittadini, che hanno il chiaro sentore delle problematiche esistenti e fortemente necessitano di un forte presidio sul territorio che possa accompagnare e risolvere questo grave momento.

Al di là dei confini strettamente territoriali, il Comune è distante poche decine di Km da aree fortemente segnate da organizzazioni criminali che intravedono, nello sviluppo della Piana, una zona da carpire per l’espansione dei traffici illeciti; in particolare per le sostanze stupefacenti, riciclaggio di denaro ed altro, senza dimenticare che diversi comuni di questa fascia costiera nel periodo invernale sono culle di ospitalità per latitanti, alcuni di essi personaggi di spicco appartenenti all’hinterland napoletano e dell’agro nocerino sarnese.

Altro fenomeno che merita di essere evidenziato riguarda il caporalato ancora presente nelle nostre zone e lo sfruttamento della prostituzione. Quest’ultimo reato è fortemente presente su tutto il litorale rendendo pressoché impraticabile, in particolar modo nel periodo autunno inverno, la fascia costiera. Inoltre è da segnalare che l’aumento incontrollato della popolazione extracomunitaria ha fatto sì che vi sia stato un notevole incremento di reati contro il patrimonio nonché di reati ed illeciti amministrativi che riguardano la circolazione stradale. Si pensi, a tale proposito, quanti di essi conducono veicoli senza avere la patente, senza l’assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile o addirittura in stato di ebbrezza alcolica.

Tali fenomeni sono ancor più evidenti nel periodo estivo quando la popolazione passa da 23.000 abitanti a circa 100.000, essendo l’area in oggetto contrassegnata da un elevatissimo grado di attrattività da un punto di vista turistico-culturale ed enogastronomico.

La percezione che la popolazione riceve, in ordine a fatti reato che quotidianamente si verificano, è elevatissima. Il turbamento ed il timore per la sicurezza pubblica sono sentimenti vivi nella popolazione che, ovviamente, non può esimersi dal richiedere una maggiore presenza di forze dell'ordine che, quotidianamente, attraverso pattugliamenti, controlli ed altre attività di prevenzione e repressione, possano restituire tranquillità all'aggregato sociale.

Al momento il Comune è rappresentato da circa 15 agenti di Polizia Locale e da due caserme di Carabinieri di cui una è di stanza al Capoluogo.

Ovviamente le forze in campo sono impari e , nonostante il sacrificio e l'impegno quotidiano, esse non riescono a garantire tutti gli interventi richiesti.

A tale proposito, poiché molti reati si verificano utilizzando la strada, sarebbe opportuno istituire nel Comune un Distaccamento di Polizia Stradale che, attraverso specifici controlli, possa limitare la circolazione di coloro che, con l'uso di auto, arrechi direttamente o indirettamente danno alla popolazione residente e non.

A tale proposito giova ricordare che il commercio e l'esportazione dei tanti prodotti di pregio esistenti sul territorio, in special modo il carciofo e la mozzarella Dop, hanno notevolmente incrementato il traffico commerciale facendo di conseguenza aumentare il numero degli incidenti stradali. Da non trascurare, inoltre, la nascita del nuovo Porto a Salerno ed il certo incremento dell'aeroporto di Pontecagnano che pure porteranno sulle strade un sicuro incremento di mezzi di vario genere. Sarebbe, quindi, importante la presenza di un organo di specifica professionalità che possa intervenire non solo nel quotidiano ma anche in casi specifici.

A tale fine il Comune ha individuato nella contrada Licinella ( la più popolosa dopo Capaccio Scalo dove insiste la Caserma dei Carabinieri) uno stabile di circa 200 mq con annesso garage, impegnandosi in lavori di ristrutturazione e di adeguamento funzionali alle specifiche esigenze.

#### Fonti:

- Bilancio Demografico Regione Campania;
- Comune di Capaccio;
- Informatore Statistico Campano: delittuosità ed eventi criminosi in Campania;
- Ispettorato Agrario;
- Ministero degli Interni;
- Rapporto annuale criminalità organizzata;
- Rapporto sulla criminalità in Italia. Analisi. Prevenzione. Contrasto;
- Statuto Comunale;
- [www.comuniitaziani.it](http://www.comuniitaziani.it);
- [www.demostat.it](http://www.demostat.it);
- [www.italiapcdia.it](http://www.italiapcdia.it);
- [www.tuttoitalia.it](http://www.tuttoitalia.it)



Il giorno venti del mese di Gennaio dell'anno amministrativo, presso la sede Comunale del Capoluogo, si è riunita la Commissione Bilancio, opportunamente convocata con note prot. 3632 del 16-01-2013.

Alle ore 8:40 sono presenti i componenti: Paschillo, Tarullo, Farnò, Montefusco, Tommasini; verificata la presenza del numero legale, il presidente dichiara aperta la seduta e pone alle trattative degli argomenti all'ordine del giorno.

Il presidente porta agli atti della Commissione la comunicazione del Consiglio Comunale n. 224, con la quale lo stesso, per motivi personali, si dimette dalla carica di consigliere comunale e fa data del 01-02-2013 - la Commissione ne prende atto.

Il presidente incarica il deputato a intervenire al momento del Gruppo "AD ACTA VOCE" Roberto Ciaccio, Consigliere Comunale, la nomina di una nuova Commissione in sostituzione del componente Tarullo. Il punto 9: Approvazione regolamento Comunale TARI - E' presente il responsabile UFFICIO TRIBUTI Comm. Puglia, di relazione in merito. Si allargano le Commissioni

Monte Jura alle ore 8:45.

La Commissione afferra

punto 4); Approvazione Tariffe TADES.

Subito la relazione del Comm. Jura

La Commissione afferra. In fine il

giunto e il punto 4) il Comm. Jura

di nuovo di riferire in sede A-C-C.

punto 4); Det. amministrazione Territoriale Comunale.

Introduzione - fondamentali.

Si ha visto che è pervenuta e presta

Commissione una direttiva fixata

di trasmissione uniche una delibera A-C-C.

del 5/6-1-2013. Al fine di ratificare anche

in C-C la volontà dell'A-C-C di approvare

che non è del tutto senza della

Contravvenzione. Vista tutta i riferimenti

relazionati dal Responsabile del Servizio

mercato dell'Avvocatura Comunale

e degli avvocati di fatto. Tuttavia

di avere importanza per il territorio

ed essendo dunque trascorsa tutta

tempo (oltre dieci anni) dall'inizio

della Contravvenzione. Considerato i

preziosi che la realizzazione dell'impianto

posto a fronte i cittadini del

territorio, la Commissione afferra

in sede della rivista del Comm. Jura

tariffe di riferimento in

sede A-C-C.

punto 5); approvazione regolamento

Comunale sui controlli interni.

Vista già il parere espresso nella

Commissione regolamento, la Commissione  
 apprende -  
 punto 6) : transparenza Caride elettrica e di  
 governo - integrazione regolamento per il  
 miglioramento del C.C.  
 In virtù delle nuove normative  
 in materia, si apprende il nuovo  
 regolamento per il miglioramento  
 del C.C.  
 punto 7) : Piano triennale SO.PP. 2013/  
 2015 - approvazione da Commissione,  
 Esaminata la proposta agli atti apporre,  
 con la nota del Componente Tarella -  
 punto 8) : ART. 122 DLGS 267/2000 - Commissione  
 c) e c). La Commissione apprende, con  
 la nota del Componente Tarella -  
 punto 9) : approvazione Piano e Consuntivo Finanziario  
 secondo integrato gestione rifiuti -  
 La Commissione apprende la proposta con come  
 approvata in G.C. del 21-1-2013 n. 16 -  
 punto 10) : ART. 151, 152, 153 DLGS 267/2000 - S. Paolo  
 giustizia edilizia 2013 ed allegati - relazione  
 previsionale e programmazione - S. Paolo  
 finanziaria 2013/2015 - Approvazione  
 considerata l'esigenza di approvare in tempi  
 rapidi il bilancio preventivo per l'esercizio  
 2013, onde consentire l'avvio di servizi  
 essenziali per il nostro ente e che comunque  
 non gli fu fatto un edificio a Sere  
 stabilendo probabilmente necessario  
 per adeguamenti futuri, la  
 Commissione apprende - il Componente

Tonello Archimede che la procedura di bilancio  
 non esentate la portata 25 giorni  
 prima, come prevede la legge  
 dovrebbe essere presa visione solo oggi  
 ritengo che non possa essere discussa  
 nel C.C. del 28.01.2013, in quanto  
 come Commissione non sono state  
 messi in condizione di poter studiare  
 gli atti presentati in C.C. Dichiaro che  
 che oggi da il presidente il presidente delle  
 procedure di bilancio e firma delle  
 note di accompagnamento della  
 relazione vanno dal Collegio dei  
 revisori. Per i motivi sopra esposti  
 se ne richiede il rinvio.  
 La presente richiesta che, come precisato  
 precedentemente, il Collegio si è posto alla  
 disposizione di questa Commissione, e che  
 è stata per motivi di urgenza -  
 ed essendo in fase di redazione il  
 parere dei Revisori, la Commissione  
 viene convocata per il giorno 28.1.2013  
 ore 17.30 presso la sede del Collegio  
 per l'esame della relazione. Si invita  
 il Collegio di rivedere i contenuti.  
 Al Collegio locale ritengo che tale  
 strumento di titolo importante per il  
 buon funzionamento dell'Ente, ritengo  
 da una Commissione di urgenza  
 sia inutile ed inefficace -  
 punto 13) Digno generale degli impianti  
 pubblicitari e sistema di affollato

territoriale - affiliazione -  
 Al presidente oppure la prefetto con  
 come presidente della Commissione, con  
 la partecipazione di tale persona preside  
 l'essere interessato con delle persone  
 per l'attesa degli onorari che possono  
 essere pagate sul territorio, 1/3  
 parte del denaro prima di fare parte  
 pubblica e di fare parte del resto in  
 parte di lavoro - il Comune e quello  
 di lavoro di lavoro in C.C.  
 parte di lavoro di parte di lavoro -  
 la Commissione oppure il Comune  
 parte di lavoro in C.C.  
 parte di lavoro: Apparente regolamento Comune  
 per la concessione in uso degli impianti  
 e attrezzature sportive.  
 la Commissione oppure la prefetto  
 con come presidente delle altre  
 Commissioni - la Commissione  
 parte di lavoro di lavoro in  
 parte di C.C.  
 parte di lavoro: Al presidente il patrimonio  
 Comune con la parte di lavoro  
 pubblica e parte di lavoro nella città antica di  
 lavoro - partecipi -  
 la presidente, cioè l'importanza ed a  
 livello di immaginario e livello  
 cultura del territorio dell'operazione  
 all'area mercati dei successi;  
 parte di lavoro, in parte alle  
 Commissioni oppure il Comune



Tranella si rinvia la interruzione, in sede  
di C. C.

Punto 17) : Delibera di C. C. 82/1908.

Arriva il Compendio Netto. Alle ore 10.35  
la Commissione e un'aggiunta, viene  
invece l'ipotesi di legge. Affare il  
Compendio Netto si rinvia in sede  
di C. C.

Punto 18) : U.V. di C. C. 16/1908 - 93/1908 -  
14/1908 - la Commissione affare. Il  
Compendio Netto si rinvia in sede  
di C. C.

Alle ore 11.50 arriva la Compendio  
Netto.

Punto 19) : Trasmissione pratica delegata  
di Commissione p. p. di competenza  
affare. Il Compendio Netto si rinvia  
in sede di C. C.

Punto 20) : Commissione speciale. Utente  
franco. La Commissione non  
presiede in seduta sul sistema, affare.

Punto 21) : Delibera di C. C. 102/1908 - 103/1908.  
La Commissione affare. Arriva  
il Cont. dei fusti con una foto.

Punto 22) : Richiesta istituzione di Camera  
Politica Stradale. La Commissione  
affare all'ispezione.

Nell'altro si delibera, si  
il funzionario  
il funzionario